

energia e sviluppo sostenibile  
Prot. n. 0027951 / P  
Data 14/05/2021  
Class

	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

protocollo n. SVA  
riferimento  
allegato  
Trieste,

VAS/839 [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

[dgisseg.dg@pec.mise.gov.it](mailto:dgisseg.dg@pec.mise.gov.it)

**TRASMESSA UNICAMENTE  
VIA PEC**

[autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it](mailto:autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it)

oggetto: Consultazione del Rapporto ambientale del "Piano di sviluppo (PDS) 2019- 2020" della rete elettrica di trasmissione nazionale RTN, ai fini dell'acquisizione del parere di cui art. 14 comma 1 del D.Lgs. 152/2006. – Fase di consultazione pubblica VAS. - Riferimento pratica VAS 839-842- 843.

In riferimento alla nota pervenuta al prot. N 18354 del 30.03.2021 con la quale la società Terna rendeva noto l'avvio della fase di VAS del Piano di sviluppo PdS 2019-2020 e chiedeva alla Regione Friuli Venezia Giulia, individuata tra i soggetti competenti in materia ambientale di esprimersi ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.Lgs.152/2006, sulla base della documentazione fornita si presenta quanto segue.

La Regione Friuli Venezia Giulia risulta interessata da una sola azione del Piano di sviluppo (Pds) 2019 che ricade in provincia di Udine ed riguarda i comuni di Gemona del Friuli, Osoppo e Buja.

Si tratta di un'azione operativa di nuova infrastrutturazione che comporta l'introduzione di nuovi elementi di rete, codificata con il codice 256-N\_01 Risoluzione antenna Ferriere Nord e prevede un elettrodotto.

L'intervento è finalizzato ad incrementare la qualità del servizio dell'utente connesso alla rete 220 kV, limitando il fenomeno dei buchi di tensione, è prevista la risoluzione dell'attuale connessione in antenna. L'intervento provvederà anche alla riduzione del rischio dell'ENF, fornendo una seconda via di alimentazione all'utente in questione. L'azione deriva dagli obiettivi tecnico funzionali:

- OTs 2 Connessioni RTN: connessione di Terzi interoperanti con la RTN;
- OTs4 Qualità di servizio: miglioramento della qualità del servizio, definita in relazione alla continuità di alimentazione e alla qualità della tensione.

Nel Piano di sviluppo tale tipologia di azione è considerata una modifica rilevante alla consistenza della rete perché incide sulla logica del suo assetto, e genera degli effetti ambientali in quanto occupa nuove porzioni di territorio.

Come illustrato nella sezione 4.1.2 del RA (pag 50) per azioni di questa tipologia si passa a valutare la caratterizzazione ambientale dell'area studio secondo una metodologia condivisa dove per le nuove infrastrutturazioni si valuta il patrimonio naturale, i beni culturali e i beni paesaggistici, la pericolosità naturale ed antropica (criticità ambientali), includendo i Siti Natura 2000 ai sensi dell'Allegato G del DPR 357/1997.

Dallo studio delle peculiarità delle aree territoriali interessate è possibile evidenziare gli elementi di attenzione utili alla successiva fase di definizione progettuale.

Dalla scheda illustrativa della caratterizzazione dell'area studio pubblicata a pag 122 dell'Allegato IV del RA che indaga una superficie ellittica di circa 4 Km<sup>2</sup> con il lato maggiore di

circa 2,5KM coincidente con la congiungente dei due nodi, evidenzia che l'area non presenta aree appartenenti alla Rete Natura 2000, aree Ramsar, aree EUAP, Important Bird area, né siti appartenenti al patrimonio UNESCO. E' tuttavia interessata da beni paesaggistici ai sensi dell'art 136 e 142 lett. a), b), c) e d) del D.Lgs 42/2004, e registra la presenza di aree a pericolosità idraulica.

L'allegato VI (pag 63) fornisce l'analisi puntuale degli effetti ambientali potenzialmente generati dall'azione attraverso 22 indicatori di sostenibilità territoriali e non.

Il risultato di tale analisi è pubblicato nel RA a (pagg. 147 – 148) nella scheda di sintesi degli effetti ambientali potenzialmente generati dall'azione che giunge alle seguenti conclusioni.

*"Per quanto riguarda il tema dell'interazione con le aree di valore per il patrimonio naturale, data la presenza nell'area di studio del nuovo elettrodotto (256-N\_01) di porzioni di corridoi ecologici (Ist01 e Ist04), nelle successive fasi di progettazione inerenti l'azione, sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti l'area di studio. Nelle successive fasi di progettazione dell'azione si dovranno prediligere, anche se scarsamente presenti, i corridoi preferenziali che caratterizzano l'area di studio (Ist06).*

*La scarsa presenza di aree boscate e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo del futuro collegamento (Ist12, Ist13 e Ist 14). Per tale motivo sarà valutato, nelle successive fasi di progetto, l'inserimento di idonee soluzioni volte a mascherare la presenza dell'infrastruttura."*

L'analisi del RA a livello di piano si ferma alla stima degli effetti delle azioni senza entrare nel merito di ciò che riguarda la loro collocazione territoriale in quanto questo aspetto viene demandato alle successive fasi di progettazione.

Al fine di massimizzare la sostenibilità oltre all'analisi degli effetti delle azioni il PDS 2019-2020 per i nuovi elementi infrastrutturali prevede però una fase incrementale delle conoscenze mediante la metodologia ERPA in cui il RA considera l'analisi delle alternative riferendole solo alle scelte del Piano e non alle possibili collocazioni territoriali.

L'Annesso I per gli elettrodotti illustra le alternative dei corridoi e le alternative di localizzazione. Questo elaborato a valle del processo di VAS fornisce un contributo ulteriore e funzionale alla fase propedeutica alla progettazione. La VAS orienta in questo modo alla progressiva ricerca della migliore ipotesi localizzativa. Secondo la metodologia adottata per gli elettrodotti le aree di studio ed i corridoi sono individuate in fase di pianificazione in fase di VAS, mentre le fasce di fattibilità in fase di concertazione con gli Enti locali, e le alternative di tracciato in fase di VIA. Quindi l'Annesso I al RA collega la VAS del Piano con la successiva VIA dei singoli progetti, fornendo con la metodologia ERPA le prime ipotesi localizzative sostenibili.

Al Paragrafo 3.1.1 a pag. 120 di tale documento in base al calcolo del costo ambientale si sono definiti due corridoi alternativi A1, A2. Dal confronto di queste due alternative emerge nel paragrafo 3.11.4 a pag 129 (Annesso I) che non ci sono differenze significative dal punto di vista dell'estensione areale, poiché i due corridoi presentano pressoché la stessa superficie. Anche dal punto di vista complessivo dei criteri analizzati non emergono sostanziali differenze in quanto le due alternative presentano circa le stesse percentuali di cui:

Per l'Attrazione:

- Il 71% per l'alternativa A1
- Il 74% per l'alternativa A2

Per la Repulsione:

- Il 67% per l'alternativa A1
- Il 70% per l'alternativa A2.

Dall'analisi delle sottocategorie del criterio di Attrazione emerge che l'alternativa A1 è caratterizzata dalla maggior presenza di corridoi elettrici, mentre il corridoio A2 dalla presenza di corridoi autostradali.

Per il criterio di Repulsione le sottocategorie maggiormente presenti in entrambe le alternative sono quelle relative alla presenza di Beni paesaggistici D.Lgs 42/2004 art. 136 comma 1, lett. d) e delle Reti ecologiche.

Si concorda con l'esclusione dell'alternativa riportata nell'Allegato III (pag. 17 tabella 2-6 "Analisi alternative per l'intervento ") che prevede in sostituzione dell'elettrodotto una nuova stazione di 220 kV per la richiusura dell'antenna Ferriere Nord, L'esclusione deriva dalle considerazioni ambientali/territoriali che avrebbero previsto sia una maggior occupazione di territorio, rispetto all'azione pianificata sia un'interferenza con elementi a valenza naturalistica quali:

- la ZSC IT3320015 - Valle del Medio Tagliamento,
- la ZSC IT3320021 - Torbiera di Casasola e Andreuzza,
- l'IBA048 - Media Valle del Tagliamento,

mentre l'azione proposta dal Piano, non interessa aree Natura 2000.

Si conferma pertanto quanto sostenuto nell'Allegato III e cioè che dal confronto delle due ipotesi progettuali, si ritiene che l'efficacia della scelta di Piano risulti essere quella che, a parità di raggiungimento della finalità d'intervento, comporta le potenziali interferenze ambientali e territoriali minori.

Dalla valutazione della caratterizzazione dell'area e degli effetti ambientali derivanti dall'azione in esame emergono le seguenti considerazioni.

Per quanto riguarda l'esposizione ai CEM si ritiene necessario includere nella stima degli effetti anche la presenza delle molteplici reti elettriche esistenti nell'area studio. Tali linee comportano un effetto cumulativo che va attentamente valutato in fase progettuale stimando l'effetto sinergico di tutta la distribuzione CEM nei corridoi elettrificati al fine di ricercare soluzioni volte a minimizzare il consumo di suolo, le esposizioni e le interferenze, razionalizzando e ottimizzando i tralicci esistenti.

Seguendo questa logica, si ritiene che, essendo l'opera non escludibile a priori dallo screening di VIA, sia importante in fase successiva, di maggior definizione progettuale, rivalutare anche le due alternative A1 e A2 proposte, in ragione sia delle possibili interferenze e ottimizzazioni con le numerose linee elettrificate a servizio del complesso industriale, sia della presenza di ulteriori beni naturalistici, non valutati in questa sede, come ad esempio i prati stabili tutelati ai sensi della LR 9/2005.

A tal proposito si ricorda che per tali aree ambientali vigono le misure di tutela e conservazione dell'art. 4 della LR 5/2007 che prevedono in particolare:

Sulle superfici inserite nell'inventario dei prati stabili naturali di pianura non è ammesso:

- a) ridurre la superficie tutelata;
- b) effettuare trasformazioni culturali, modificazioni del suolo, livellamenti del terreno, scavi, riporti o depositi di materiale;
- c) dissodare, alterare il cotico, seminare specie non appartenenti all'associazione vegetale.

Si teme, inoltre, che i numerosi prati stabili presenti nell'area studio, non valutati nelle analisi degli effetti, potrebbero sfalsare anche il reale valore dell'indicatore Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali, che attualmente risulta essere pari a 1,00 per la valutata assenza di territori boscati e ambienti seminaturali.

Per gli ulteriori approfondimenti sul tema si rimanda alla sezione informativa del sito web regionale:

<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA50/FOGLIA35/>

Per la visualizzazione territoriale dell'elenco dei prati stabili si rimanda alla piattaforma dati regionale IRDAT al link:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Catalogo Dati Ambientali e Territoriali: visualizzazione cartografia

Va inoltre considerato che tali associazioni prative rispetto alla Rete ecologica RER del Piano Paesaggistico Regionale assumono la funzione di connettivo discontinuo posto tra una *core area*, due connettivi lineari su rete idrografica ed il tessuto connettivo rurale. Andrà, pertanto, attentamente rivalutato il loro ruolo ecologico all'interno di questo contesto ambientale ai fini della biodiversità.

Data la presenza della Rete ecologica regionale che attraversa parte dell'area, si chiede inoltre di verificare in fase progettuale anche l'esistenza di una possibile interferenza con l'avifauna che potrebbe attraversare questi corridoi faunistici.

Date le criticità emerse dall'analisi degli effetti ambientali che evidenziano il grado di mascheramento in ambiente agricolo pressoché nullo, si ritiene, inoltre, che qualsiasi forma di mitigazione per l'inserimento paesaggistico che preveda eventuali ipotesi di interrimento dell'elettrodotto debba attentamente considerare il grado di sostenibilità della scelta progettuale sia per la presenza di prati stabili, sia per l'esistenza di aree a pericolosità idraulica. Andranno, inoltre, opportunamente indagati gli impatti visivi della nuova rete elettrica, in funzione ai beni tutelati paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs 42/2004, in quanto il nuovo elettrodotto costituisce un elemento detrattore che dovrà limitare gli impatti visivi all'interno dell'area vincolata.

Il competente Servizio Biodiversità con nota prot n 35816 del 12.05.2021 in merito ai beni ambientali si è così espresso:

*-“In relazione all'istruttoria in oggetto, va premesso che la mancanza di riferimenti cartografici (non previsti a questo livello di pianificazione nazionale) limita notevolmente le possibilità di valutazione. Considerato, inoltre, che nel territorio regionale non sono previste linee nuove, ma interventi di adeguamento delle esistenti su tratti circoscritti, l'analisi può essere limitata solo a localizzare in linea generale le problematiche connesse, in modo da agevolare la redazione e l'esame dei piani e dei progetti che ne costituiranno l'attuazione a livello regionale. Si evidenzia quanto di seguito riportato, suddiviso per tematiche specifiche.*

#### Stato di attuazione degli interventi in Regione.

Molti interventi riportati nel piano, si trovano già ad uno stadio molto avanzato del loro iter di realizzazione e/o adeguamento. Si ritiene opportuno riportarne una panoramica sintetica, sulla base dell'esame dei precedenti in archivio.

- a) *Linea Udine ovest – Redipuglia. A partire dal 2009 questa linea da 380 Kv e le linee secondarie che da esse si dipartono sono state a più riprese oggetto di vari procedimenti di VIA e Vinca. In particolare, oltre alla procedura di VIA per l'intero tracciato (attivata a più riprese), sono presenti in archivio decine di pratiche collegate relative a puntuali varianti in corso d'opera e attuazione delle singole prescrizioni. Tra le linee collegate, è stata valutata anche quella a 132 Kv Redipuglia- Schiavetti, con tratti a cavo interrato, con relativa valutazione d'incidenza. Ulteriori interventi futuri andranno perciò valutati in fase progettuale.*
- b) *Linea Somplago – Wurmlach. Anche per questa linea di collegamento con l'Austria da 220 Kv è stata espletata in anni recenti una procedura di VIA statale e valutazione d'incidenza (VIA 548) che ha ridotto al minimo le interferenze con la rete Natura 2000 grazie alla scelta della soluzione interrata. Non sono quindi necessarie ulteriori valutazioni in merito allo stato attuale.*
- c) *Linee nella ZPS “Aree carsiche della Venezia Giulia”. Anche nell'area carsica fin dal 2005 le principali linee elettriche sono state esaminate nella procedura di VIA regionale “Realizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale nell'area di Monfalcone” (VIA 239) con diverse varianti e verifiche di ottemperanza. Il piano in esame prevede interventi di adeguamento della rete tra Opicina e Redipuglia valutabili sono in fase progettuale in base alle variazioni rispetto alla situazione esistente.*
- d) *Linee Italia – Slovenia. Per queste linee, sia da Gorizia che da Trieste le relative istruttorie si sono limitate alla verifica di competenze, che ha escluso l'interessamento di possibili vincoli di competenza dello scrivente Servizio.*

Interferenze con i prati stabili di pianura della L.R. 9-2005. *L'interferenza di linee elettriche con i prati stabili è una situazione frequente nella pianura friulana. In questa fase possono essere fatte solo delle considerazioni di ordine generale. La possibilità di ridurre le superfici tutelate, è subordinata alla mancanza di soluzioni alternative. Pertanto, in fase di progettazione, in primo luogo va valutato di non interessare queste superfici ed in mancanza di alternative, predisporre il*

*cantiere in modo da minimizzare la superficie occupata e tenendo conto del fatto che tali habitat spesso non vengono compromessi solo per un interessamento diretto (scavi o riporti) ma anche per depositi temporanei di terreno movimentato o altri materiali che però compromettono il cotico erboso al pari dello scavo.*

*La problematica è comune a tutte le linee in pianura, essendo tali superfici estremamente frammentate e distribuite sul territorio. L'intervento a cui prestare particolare attenzione è 256-P "Risoluzione antenne ferriere nord Udine", poiché interessano aree particolarmente ricche di queste formazioni, in parte anche incluse nella ZSC "Valle del Medio Tagliamento" o ecologicamente connesse; la progettazione dovrà pertanto essere finalizzata alla minimizzazione degli impatti e riduzione di formazioni prative."-*

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

- dott.ssa Raffaella Pengue -

*documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Responsabile del procedimento:  
Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa. Raffaella, Pengue  
arch. Maura Simonetti  
e-mail [maura.simonetti@regione.fvg.it](mailto:maura.simonetti@regione.fvg.it) tel. 040 3774429  
ing. Daniele Tirelli  
e-mail [daniele.tirelli@regione.fvg.it](mailto:daniele.tirelli@regione.fvg.it) tel. 040 3774152